



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“F. Michellini Tocci” Piazza San Francesco, 5 Tel.: 0721787337-701315 FAX: 0721-787045

Cod.Fisc. 82005710411 Cod.Min: PSIC83500A e-mail: psic83500a@istruzione.it

sito internet: www.icstoccicagli.it

61043 **C A G L I** (PESARO e URBINO)

Cagli, 3 dicembre 2014

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI a.s. 2014-15

1) NORMATIVA DI RIFERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Accoglienza e integrazione

Il documento guida relativo all'integrazione scolastica è la *Circolare Ministeriale n. 24* dell' 1/03/06 (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*), in cui:

- si menziona la *Pronuncia del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione* del 24/03/93 che “individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza”;
- si cita *il D.L. 76/2005* che, in relazione al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ne individua i destinatari in “tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti sul territorio dello Stato” (art. 1 comma 6);
- si ricorda che “in mancanza dei documenti (anagrafici) la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto”;
- si dichiara: “ l'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. E' necessaria, pertanto la programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.”

La **C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2009** suggerisce inoltre particolare attenzione rivolte alla inclusione ed alla integrazione degli alunni stranieri, al fine di predisporre, nei loro confronti, condizioni paritarie che possano prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà

Viene inoltre chiesto alle Istituzioni scolastiche, attraverso una attenta analisi della situazione specifica dei singoli contesti e l'adozione di misure efficaci, di inserire con particolare cura ed in modo equilibrato gli alunni stranieri nelle classi per una inclusione equilibrata ed efficace ed in grado di favorire uno sviluppo positivo del processo di insegnamento / apprendimento.

La **direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** (strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali) fornisce ulteriori indicazioni per quanto riguarda l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà e svantaggio, compresi gli alunni stranieri. Circolari e Note successive precisano meglio quanto indicato dalla **direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012**. In particolare la **Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013** ribadisce che per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le

attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi (DSA, ADHD, ecc.) le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida, inoltre ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. La nota del MIUR del 22 novembre 2013, apporta ulteriori chiarimenti rispetto alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, viene chiarito che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato. L'elaborazione di un PDP deve essere effettuata soprattutto relativamente agli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina (stimati nel numero di circa 5.000, a fronte di oltre 750.000 alunni di cittadinanza non italiana). Un PDP può essere elaborato anche per gli alunni stranieri ove siano chiamate in causa altre problematiche oltre alla carenza linguistica.

Valutazione

Come indicato nella Circolare Ministeriale n. 24 del 1/03/06 (**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**), *“la valutazione sarà formativa e si riferisce al percorso personale di apprendimento dell'alunno, prende in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate. Quindi per la valutazione degli alunni stranieri diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Si sarà così in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento”*

Il D.P.R. 122/2009 **Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni** precisa: *“la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo ... concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze ... al successo formativo”*.

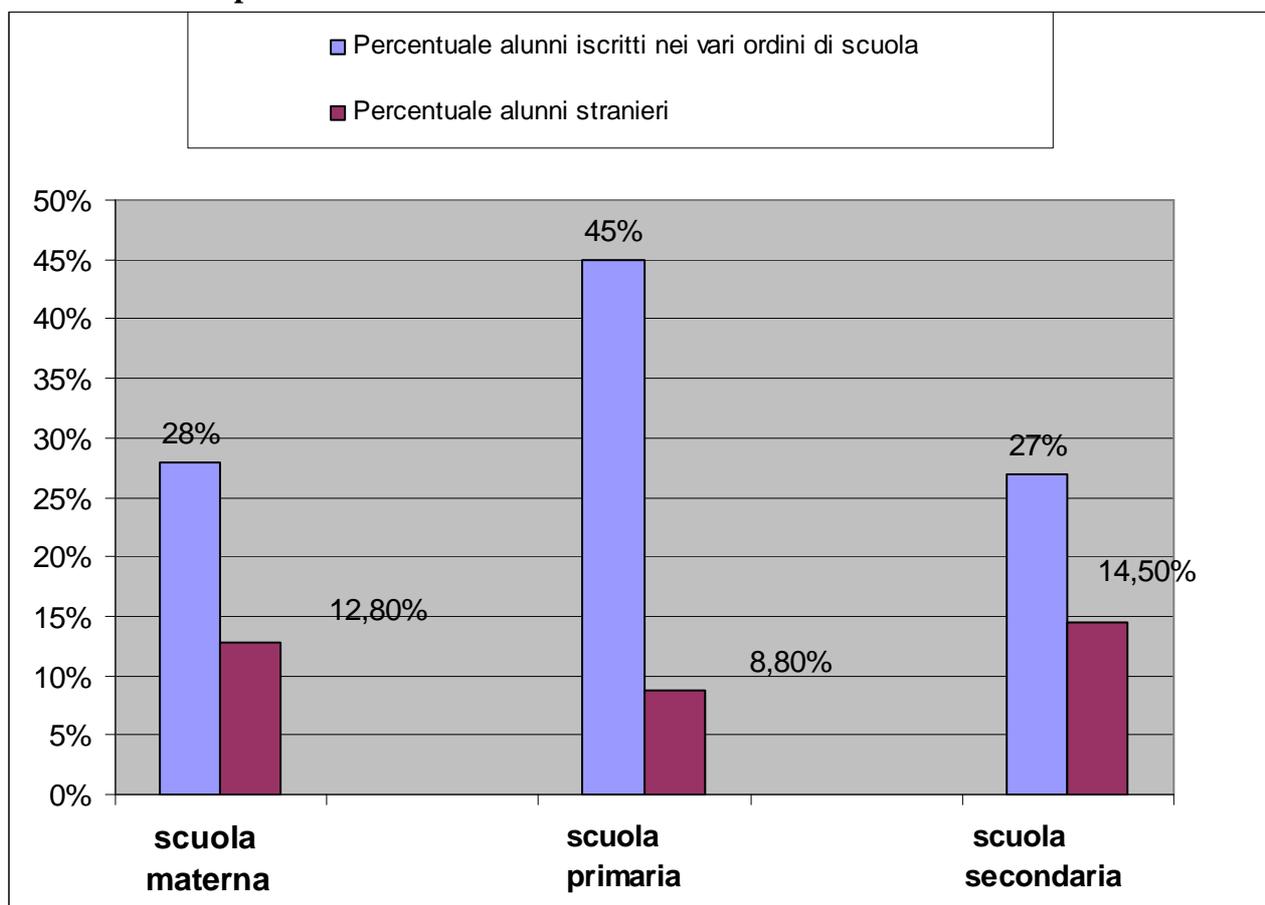
I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani.

2) ANALISI DELLA SITUAZIONE

Negli ultimi due anni nell'Istituto Comprensivo c'è stato un lieve decremento delle presenze di alunni stranieri (Albania, Macedonia, Moldavia, Romania, Bulgaria, Marocco, Cina, Brasile, Senegal, Repubblica Dominicana). Nel corrente anno scolastico nel nostro istituto risultano essere **iscritti 775 alunni**, tra i quali **89 stranieri**, per una percentuale del **11,5%**. Due anni fa avevamo

una percentuale di alunni stranieri pari al **12,2%**. Anche se in leggera diminuzione il numero di alunni stranieri permane elevato. Quindi il nostro istituto è fortemente impegnato nell'attività di integrazione di tali alunni, nel senso più ampio del termine: alfabetizzazione, accoglienza, accettazione, dialogo, accompagnamento nel percorso scolastico. Vengono attuati ogni anno dei progetti di alfabetizzazione e integrazione anche con il concorso di esperti esterni in comunicazione.

Grafico 1: distribuzione percentuale degli alunni stranieri nei diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo "Michellini Tocci" nell'anno scolastico 2014-2015



3) PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

E' stato redatto un PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA con le indicazioni riguardanti l'iscrizione, il primo inserimento e le modalità per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L₂. Esso prevede che si segua il seguente iter:

- **Accoglienza in segreteria.**
- **Accoglienza del Dirigente Scolastico**
- **Accoglienza nel plesso scolastico**
- **Definizione della classe e sezione in cui inserire l'alunno.**
- **Definizione del percorso scolastico e degli interventi di facilitazione**

1) ACCOGLIENZA IN SEGRETERIA

La prima fase di accoglienza del nuovo alunno e della famiglia si attua in segreteria, dove si procede a:

- Compilare la domanda di iscrizione.
- Raccogliere i documenti ed i dati sulla situazione dell'alunno e della famiglia.
- Aggiornamento del monitoraggio presenze alunni stranieri.

2) ACCOGLIENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico o la funzione strumentale realizza un primo colloquio con i genitori e l'alunno, se necessario con l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

Il colloquio serve ad accogliere positivamente la famiglia, a raccogliere informazioni sul ragazzo e sulla famiglia, sulla sua storia scolastica, sul progetto migratorio della famiglia. In questa fase sarà consegnata ai genitori e all'alunno un documento, scritto nella loro lingua, in cui sono riportate tutte le informazioni essenziali sull'organizzazione scolastica: orari, discipline, valutazione, modalità di comunicazione con le famiglie, regolamento di istituto, ecc.

3) ACCOGLIENZA NEL PLESSO SCOLASTICO

Il responsabile di plesso fa visitare all'alunno la nuova scuola, successivamente l'allievo viene momentaneamente inserito in una classe corrispondente alla sua età anagrafica. Nella prima settimana un'apposita Commissione (costituita dal Dirigente Scolastico, la Figura Strumentale per l'integrazione, alcuni docenti dell'ordine di scuola a cui appartiene l'alunno) sottopone all'alunno alcune prove d'ingresso per l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione in:

- Lingua italiana
- Area logico-matematica
- Ambito cognitivo.

4) DEFINIZIONE DELLA CLASSE E SEZIONE IN CUI INSERIRE L'ALUNNO

I risultati delle prove di ingresso vengono valutati dall'apposita Commissione, il Dirigente scolastico con l'ausilio della Commissione procede alla determinazione della classe e della sezione in cui inserire l'alunno, tenendo conto delle valutazioni e di quanto prescritto dalla normativa di riferimento e della delibere del Consiglio di Istituto: i minori stranieri sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. La scelta della sezione avverrà tenendo conto del numero di allievi per classe, per cui verrà inserito in quella meno numerosa. Si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso Paese nelle stesse classi, questo sia per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere ed imparare ad interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe. Il nuovo alunno deve di norma essere inserito in una classe con alunni di stessa età anagrafica, può tuttavia essere previsto l'inserimento in una classe con alunni più piccoli di un anno, tenendo conto di:

- Ordinamento degli studi del Paese di provenienza e corso di studi seguito dall'alunno.
- Livello di preparazione dell'alunno.
- Data di arrivo dell'alunno nel corso dell'anno scolastico.

Qualora la Commissione rilevasse delle gravi lacune nelle abilità di base ai test d'ingresso, somministrati per verificare il livello cognitivo e i livelli di conoscenza nell'ambito della lingua

italiana e dell'area logico-matematica, l'alunno potrebbe essere inserito nella classe precedente la sua età anagrafica. Senza escludere che, dopo un periodo d'osservazione e qualora l'allievo dimostri di aver acquisito le strumentalità di base, l'alunno possa di nuovo essere inserito nella classe di appartenenza anagrafica. Relativamente ai tempi che intercorrono tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento a scuola dell'alunno straniero neo-arrivato, il presente protocollo prevede tra i due momenti un periodo di alcuni giorni durante il quale l'alunno potrà frequentare la scuola anche con orario ridotto. Questo al fine di poter osservarlo al meglio e prendere decisioni ponderate riguardo al suo migliore inserimento nella scuola.

5) DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO E DEGLI INTERVENTI DI FACILITAZIONE

I docenti della classe in cui viene inserito l'alunno straniero predisporranno attività di accoglienza che facilitino il suo inserimento nel gruppo dei coetanei. Si potranno attuare anche iniziative di educazione interculturale e percorsi di conoscenza di altre culture, se possibile anche mediante convenzioni con enti locali, con comunità straniere rappresentate sul territorio, con esperti esterni e mediatori culturali.

I docenti del C.d.C., rilevati i bisogni formativi dell'alunno straniero:

1. Delineano un percorso di studio personalizzato nelle diverse discipline che preveda: l'individuazione di obiettivi realistici, una didattica il più possibile individualizzata, modalità di verifica e di valutazione adeguate al percorso formativo dell'alunno.
2. Prevedono attività di alfabetizzazione o potenziamento linguistico a cura di mediatori culturali e docenti volontari. Saranno utilizzati a tale scopo fondi provenienti dagli specifici finanziamenti ministeriali e regionali.
3. Utilizzano, ove possibile, la risorsa costituita da alunni che parlano sia l'italiano che la stessa lingua del nuovo ragazzo inserito.
4. Adottano all'inizio una proposta formativa che privilegi gli ambiti comunicativi, logico manuali e le attività pratiche.
5. Prevedono approfondimenti culturali relativi ai Paesi di provenienza.
6. Informano la funzione strumentale in caso di problematiche particolari riguardanti alunni stranieri, anche relativamente all'andamento didattico educativo degli alunni.

Commissione Integrazione alunni stranieri

Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri è stata costituita un'apposita commissione: commissione integrazione alunni BES ed è stata individuata un'apposita figura strumentale: la docente Rosati Gianna che si occupa dell'integrazione degli alunni BES e quindi anche degli alunni stranieri.

Composizione della commissione integrazione alunni BES

Referente Rosati, docenti dei tre ordini di scuola: Gamba, Del Re, Campanacci, Azzeri, Federici, Mascellini, Rosati G., Vegliò, Simoncelli, Formica; Magnani, Morena, Burani, Martinelli; Basili M;

Funzioni della commissione integrazione alunni stranieri

- Collabora all'azione di inserimento di nuovi alunni stranieri: applicando il protocollo di accoglienza.
- Collabora, con la F.S. ed i docenti dei consigli di classe e interclasse, alla stesura dei PDP per

- gli alunni BES individuati dai Consigli di classe e interclasse.
- Favorisce la condivisione dei PDP tra i docenti e i genitori degli alunni BES.
 - Individua con la F.S. le risorse che possono essere utilizzate per l'implementazione dei PDP degli alunni BES.
 - Si incontra i docenti volontari per illustrare i PDP degli alunni BES che essi seguiranno.
 - Collabora all'elaborazione, con la F.S e i mediatori culturali, di progetti di alfabetizzazione per gli alunni stranieri di nuovo arrivo o che conoscono ancora in modo limitato la lingua italiana.
 - Partecipa a corsi di formazione sull'integrazione degli alunni BES informando i colleghi dei relativi contenuti.
 - Partecipa alla individuazione e alla scelta di specifici sussidi didattici per gli alunni BES.
 - Collabora con i mediatori culturali o gli esperti di comunicazione che lavorano nei plessi di loro competenza.

Funzioni della figura strumentale per integrazione alunni BES

- E' referente della relativa commissione (convoca la commissione, coordina le riunioni della commissione, redige apposito verbale delle riunioni).
- Coordina l'azione di inserimento di nuovi alunni stranieri: applicando il protocollo di accoglienza.
- Collabora con i docenti per la stesura dei PDP per gli alunni BES.
- Controlla che ogni Consiglio di Classe in cui è inserito un alunno BES abbia redatto il PDP.
- Raccoglie in una cartella copia di tutti i PDP.
- Coordina la condivisione dei PDP tra i docenti e i genitori degli alunni BES.
- Elaborava con il D.S. un documento di sintesi relativo alla situazione degli Alunni BES presenti nell'istituto: numero, alunni BES nei vari plessi e ordini di scuola, tipologia degli alunni.
- Individua con l'apposita commissione le risorse che possono essere utilizzate per l'implementazione dei PDP degli alunni BES.
- Incontra i docenti volontari per illustrare i PDP degli alunni BES che essi seguiranno.
- Elaborava, con la commissione, progetti di alfabetizzazione per gli alunni stranieri di nuovo arrivo o che conoscono ancora in modo limitato la lingua italiana.
- Partecipa a corsi di formazione sull'integrazione degli alunni BES informando i colleghi
- Coordina e gestisce l'acquisto di specifici sussidi didattici.
- Mantiene gli opportuni contatti con Enti e Associazioni territoriali ed extraterritoriali.
- Mantiene i contatti con i mediatori culturali o gli esperti di comunicazione.